



Intervento della Sindaca per il 17 Aprile – Giorno della Liberazione di Castel San Pietro Terme

Benvenuti a tutte e a tutti, autorità militari e a tutte le associazioni, in questa Sala del Consiglio Comunale, simbolo del nostro impegno quotidiano per la democrazia. È qui che, attraverso il confronto e la partecipazione, costruiamo ogni giorno il futuro della nostra città.

Oggi, 17 aprile, celebriamo una data fondamentale per Castel San Pietro Terme: il giorno della sua Liberazione, che precedette di pochi giorni quella di Bologna e poi dell'intera Italia. Una data bellissima che, da ottant'anni, profuma di libertà. Prima di quella data c'erano la guerra, il fascismo, l'occupazione straniera. Dopo, cominciò il cammino verso una nazione libera e democratica.

Non fu un cammino facile: fu fatto di dolore, di lotta, di sacrificio. Fu la Resistenza, la lotta partigiana, che ci ha consegnato la libertà che oggi viviamo. E noi abbiamo il dovere non solo di ricordare, ma di assumerci la responsabilità di custodire quei valori. Libertà, giustizia, pace e democrazia non sono conquiste scontate, ma frutti preziosi di quel coraggio.

Il gesto semplice ma carico di significato che abbiamo compiuto poco fa in piazza è un richiamo a quel patrimonio di valori. In particolare, ricordiamo oggi la targa posta dall'ANPI il 21 aprile 2012, grazie al presidente Ennio Frabboni, in memoria delle vittime civili dei bombardamenti. Una granata esplosa il 21 dicembre 1944 strappò la vita a nove persone, ferendone altre sette. A ricordarci quell'orrore, ora, c'è una pietra nella pavimentazione cittadina. E ogni volta che la guarderete, vorrei che sentiste come quel cammino continua a farci ricordare e non dimenticare.

Pensiamo a chi accorse per aiutare, come lo stesso Frabboni, o Otello Longhi – “Tilen” – che fu gravemente ferito. A lui, nel 2012, fu consegnata una medaglia per il suo coraggio.

Castel San Pietro Terme fu colpita duramente. I castellani e le castellane sanno sulla loro pelle che il fascismo è il contrario di libertà, che è sinonimo di democrazia.

Castello è una città antifascista, profondamente antifascista. E non dobbiamo avere nessun timore a dirlo.

Le vie della libertà è quella tracciata e ricordata di Osteria Grande.

Non possiamo accettare una deriva che vorrebbe riscrivere la storia, cancellarne le radici, omettere le colpe, censurare l'informazione. Come è stato scritto: *“Ci stiamo avventurando dentro una democrazia anonima, senza padri, senza peccati e senza giudizi.”* Un'idea di democrazia che lascia spazio al qualunquismo, a pericolosi tentativi di revisionismo, anche nei programmi scolastici.

Per questo oggi è un importante momento di comunità; una comunità che ha radici profonde.

Ed è importante esserci, e dividerlo con le ragazze e i ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi, perché la memoria non deve essere solo un ricordo, ma un'eredità viva. Diventa responsabilità, diventa scelta, diventa seme per il futuro. Grazie, davvero, ai giovani consiglieri che oggi daranno voce alle testimonianze di chi la Liberazione l'ha vissuta. Le loro parole sono ancora qui, e parlano a noi, oggi.

Voi siete le prime generazioni che non potranno ascoltare testimonianze dirette di ciò che è avvenuto: per questo è importante impegnarci collettivamente per rinsaldare i fili della memoria e cercare di farlo trovando sempre parole e linguaggi nuovi. Un lavoro che **Terra Storia Memoria** fa quotidianamente insieme ad **ANPI**.

Essere liberi non significa solo essere liberati. Significa scegliere, ogni giorno, di restare liberi. Sta nei nostri gesti, nel modo in cui trattiamo l'altro, nella nostra capacità di riconoscere i nuovi fascisti, anche quando è una verità scomoda.

Come fecero i fratelli Leo e Luciano Pizzigotti, morti a soli 19 e 21 anni nella Battaglia dell'Università a Bologna, a cui è intitolata la nostra Scuola Media; un ringraziamento speciale va a Luciana Pizzigotti, oggi qui con noi, che ha deciso di istituire una borsa di studio per i ragazzi delle scuole. I fratelli Pizzigotti scelsero di non adeguarsi al pensiero imperante, ma scelsero la Resistenza. E quando si sceglie da che parte stare, si entra nella storia.

Così come le donne della Resistenza: partigiane, staffette, madri coraggiose. Ragazze con le tasche piene di messaggi e il cuore colmo di coraggio per la libertà. A loro dobbiamo non solo la libertà, ma **la dignità della nostra Repubblica**. E, in questo anniversario del **suffragio universale femminile**, l'inizio di un lungo cammino di diritti.

Un cammino che ha permesso alle donne italiane, per la prima volta, di partecipare alla vita democratica della nazione, scegliendo e votando, a partire dal 1946. Un passaggio storico, che nacque anch'esso dalla lotta per la libertà; ed è una libertà che portò anche alla costruzione di un'identità europea, tutt'altro che scontata. Dopo la guerra, l'Europa ha costruito la pace. Un'identità comune, tra storie diverse. Un'identità che oggi è minacciata dai nuovi fascismi, dai nazionalismi, dai suprematismi.

Il 17 aprile 1945, i castellani e le castellane accolsero con gioia il 2° Corpo d'Armata Polacco del Generale Anders, insieme al Gruppo Friuli e alla Brigata Maiella. Attraversarono il fiume Sillaro e ci restituirono la libertà. Insieme ai nostri partigiani, agli alleati, ai civili che resistettero, dobbiamo tutto ciò che siamo.

Care cittadine, cari cittadini, cari ragazzi e ragazze,

In questo giorno, la domanda più importante è: *“Qual è il nostro compito oggi?”* La risposta è semplice: difendere la libertà, ogni giorno, con il coraggio delle nostre scelte guidati dalla Costituzione. Il tempo della resistenza è adesso: quando il mondo è attraversato da un grande bisogno di Liberazione, quando infuriano le guerre, quando l'umanità sembra smarrire il senso del futuro.

E allora lasciatemi chiudere con le parole di **Walter Veltroni**, che racchiudono il senso profondo di questa giornata:

“Ci sono parole che tornano nei momenti difficili. Una di queste è ‘resistenza’. È una parola che non fa rumore, ma che cambia la storia.”

Buon 17 aprile a tutti. Viva la Liberazione. Viva Castel San Pietro Terme. Viva la Costituzione. Viva la libertà.